

PORTO DI FANO
Si sblocca il dragaggio:
la Regione autorizza
per 23mila metri cubi

SI SBLOCCA il dragaggio del porto: la Regione dà il via libera per 23mila metri cubi di fanghi. Il decreto sarà firmato all'inizio della settimana, dopodiché il Comune, che ha già appaltato i lavori, potrà far partire il cantiere. A darne notizia il vicepresidente del Consiglio regionale Renato Claudio Minardi che

ha seguito tutto l'iter in stretta collaborazione con il sindaco Massimo Seri, l'assessore Cristian Fanesi e il dirigente Adriano Giangolini. Il primo passo verso la risoluzione del problema, quest'estate quando il dragaggio del porto di Fano, per accelerare i tempi, è stato stralciato dal progetto generale dei porti re-

gionali e il Comune di Fano è stato delegato ad elaborare il progetto e ad appaltare i lavori. Una volta pronto, il progetto è stato approvato dalla Regione con alcune prescrizioni che, successivamente, il Comune ha chiesto di rivalutare. Così è stato tanto che la scorsa settimana la Conferenza dei servizi, a cui erano presenti Regione, Autorità portuale e Arpam, ha dato il via libera.

Diportisti via dalla Croazia

Nuova linfa per la nautica

Con l'aumento delle tariffe Fano torna competitiva

LA NAUTICA da diporto sta vivendo un momento di trapasso. Sia sul fronte della ripresa del comparto, dopo anni di crisi, sia sul fronte commerciale e turistico, visto che si registra una fuga di proprietari di imbarcazioni dalla Croazia che ha aumentato le tasse di soggiorno con rincari che vanno dall'85 al 750%. Logico quindi che chi va per mare sull'Adriatico rivolga ora lo sguardo di nuovo alle coste italiane e ai suoi approdi e dunque si aprono buone prospettive di lavoro anche per porti turistici come Marina dei Cesari di Fano.

UN RISCONTRO si è già avuto alla fiera nautica di Dusseldorf in Germania, chiusasi nello scorso week end, dove Marina dei Cesari ha partecipato insieme a MPN

Marinas, la rete di porti turistici di cui il marina di Fano è socio fondatore. In generale, si è notato un maggiore interesse per l'Italia rispetto all'anno scorso. In particolare verso l'Adriatico. Il forte aumento delle tasse di soggiorno deciso nei mesi scorsi dalla Croazia, sta spingendo infatti molti diportisti del centro Europa che finora tenevano la barca nei porti croati, a orientarsi di nuovo verso il lato italiano dell'Adriatico dove trovano nella rete MPN Marinas un'ottima risposta.

SONO, INFATTI, ben tre i porti turistici MPN situati in Adriatico: Venezia Certosa Marina nella laguna veneta, Marina dei Cesari nelle Marche e Rodi Garganico in Puglia. «Abbiamo riscontrato molto interesse e richieste speci-

che di preventivo anche per Marina dei Cesari - precisa Enrico Bertacchi, amministratore delegato di Darsena dei Cesari e Ceo di MPN Marinas -, soprattutto da parte di tedeschi e svizzeri. Oltre alle buone infrastrutture nautiche, questi potenziali clienti hanno apprezzato la ricchezza delle nostre informazioni turistiche sull'entroterra, sugli itinerari che si possono fare partendo comodamente dal porto, sulle specialità enogastronomiche che hanno potuto assaggiare nel nostro stand».

ECCO le specialità gastronomiche che possono giocare molto sulla scelta. Per questo alla mostra di Dusseldorf c'è stato l'abbinamento mare-terra grazie alla partecipazione di partner storici del Marina di Fano come l'Azienda Agricola Fiorini e l'Azienda Agricola



Terracuda presenti nello stand con vini e spumanti classici e Vittorio Beltrami, affermato produttore di olio di Cartoceto, che ha donato eleganti miniconfezioni del suo olio extra vergine, confezionate appositamente per Marina dei Cesari, ai giornalisti e clienti tedeschi interessati al contratto PasseParTout, la nuova opportunità contrattuale - unica in Italia - che la rete MPN Marinas ha presentato al salone tedesco e che ha suscitato molto interesse perché consente ai diportisti, in particolare a quelli stranieri, di sottoscrive-

re un unico contratto con un unico interlocutore e di navigare liberamente tra i marina della rete percorrendo sempre nuove rotte senza il fastidio di dover riportare indietro la barca nel porto da cui si è partiti a fine vacanza. Per esempio 6 mesi d'inverno a Fano e 6 mesi d'estate a Rodi Garganico. Unico neo riscontrato in queste trattative, la mancanza di comodi e vicini scali aeroportuali nelle Marche. La difficoltà di raggiungere il porto è infatti la prima discriminante da parte degli stranieri per la scelta. Non il prezzo.

s. c.